ANNO XX. Venerdì, 1 Febbraio 1867 N. 32.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
Firenze a domicilio e Provincia	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera e Roma	» 36	» 19	» 10 »
Francia	» 48	» 25	» 13 »
Inghilterra, Austria, Belgio, Spagna e Portogallo	» 60	» 32	» 17 »
Germania	» 68	» 35	» 19 »
Grecia, Turchia ed Egitto (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22 »

Mese L. 2 25. Gli Abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

I richiami o cambiamenti d'indirizzo dovranno aver unita la fascia sotto cui si spedisce il Giornale.

Ciascun foglio cent. 5 in Firenze.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Firenze all'Ufficio del Giornale, via Ghibellina, n. 110, piano terreno; in Torino all'Ufficio succursale dei giornali, via delle Finanze, n. 19; nelle provincie presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'*Agence Havas*, rue J. J. Rousseau, n. 3; a Londra da *Delisy Davies et C.*, Finch-Lane, Cornhill; a West-End Branch, n. 1, Cecil Street Strand.

Le lettere ed i reclami devono essere inviati, *franchi*, alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

*Per gli annunzi rivolgersi all'*Ufficio generale d'annunzi nei giornali di A. Dante Ferroni *agente commissionario, via Cavour, n. 27.*

Le inserzioni costano L. 1 la linea.

Un foglio arretrato Cent. 10.

Firenze, 31 gennaio

LIBERTÀ DELLA CHIESA

Liquidazione dell'Asse Ecclesiastico

I.

È giunto il momento per tutti di dichiarare in quale guisa e su quali basi si vogliono stabilire le relazioni della Chiesa collo Stato.

Vogliamo noi la libertà religiosa?

Vogliamo la separazione della Chiesa e dello Stato?

Sono questi i due problemi che si impongono all'attenzione del Parlamento e della nazione.

Il progetto di legge presentato alla Camera elettiva dagli on. ministri Borgatti e Scialoia intorno alla Chiesa ed a' beni del clero, toglie ogni possibilità di procedere innanzi cogli equivoci o di pascersi di frasi più o meno pompose. Bisogna discendere dalla sfera delle astrattezze e definire i principii del nostro diritto pubblico, e meglio definita sarà pure la posizione del Governo e de' partiti.

Noi abbiamo parlato di libertà religiosa e di separazione della Chiesa dallo Stato.

Egli è che invalse l'abitudine di confondere l'una e l'altra insieme, mentre si può immaginare un ordinamento sociale nel quale abbiasi la più ampia libertà religiosa senza la separazione, ovvero la separazione senza la libertà.

Nelle discussioni intorno alla libertà religiosa, si suole sempre citare l'esempio dell'Inghilterra. E niuno niega che in Inghilterra non vi abbia una grande ed estesa libertà religiosa. Tutte le opinioni religiose, tutte le sette, tutte le confessioni vi si sentono libere; pure vi ha una Chiesa privilegiata, nazionale, la Chiesa anglicana.

Nella stessa guisa che l'Inghilterra ha una Chiesa privilegiata, pur mantenendo la libertà religiosa, si può supporre uno Stato, il quale non si ingerisca di religione, di culto, di disciplina e di beni ecclesiastici, ma che tenga serve tutte le confessioni, ricusando quelle libertà che sono indispensabili alla vita religiosa.

È quindi evidente che libertà religiosa e separazione della Chiesa e dello Stato non sono la stessa cosa.

Però debbono finire per fondersi insieme.

Il progresso delle idee, il rispetto della religione, un più retto giudizio degli uffici dello Stato e de' bisogni della Società rendono necessario di assodare sopra basi stabili la libertà religiosa e però di separare la Chiesa e lo Stato, perchè vera e completa libertà non può esserci che nell'indipendenza, e non v'ha indipendenza dove non c'è separazione.

Che è la libertà religiosa?

La libertà religiosa non è la libertà di questa o quella chiesa, ma la libertà di coscienza e di culto, e per conseguenza la libertà di riunione e di associazione per tutte le confessioni e per tutte le sette religiose, la nomina de' pastori senza intervento del Governo, la libera propaganda delle proprie dottrine, la facoltà accordata al cittadino di seguire la confessione, che reputa migliore o di non seguirne alcuna, e la soppressione d'ogni contribuzione diretta, obbligatoria pel culto.

Questa è la vera libertà de' culti, fondata sul rispetto della coscienza, che è la sorgente d'ogni diritto e dovere.

Intesa in tal guisa la libertà de' culti non si può scompagnare dalla separazione della Chiesa e dello Stato.

È contro la separazione, più che contro la libertà, che sono ancora vivaci i pregiudizi ed i timori.

Sopprimere d'un tratto le guarentigie che lo Stato ha dovuto prender in altri tempi per difendersi dalla Chiesa, mettere in perfetta balìa di sè, senza alcuna ingerenza del potere civile, un'istituzione, la quale, secondo i suoi dogmi, trae origine dal cielo, e fu soventi volte cagione di conflitti, di lotte e di disordini che compromisero la quiete degli Stati ed il progresso delle civili comunanze, sembra ad alcuni follia, ad altri temerità.

Ma se si pensa a' vincoli che ora uniscono lo Stato e la Chiesa, si riconoscerà che sono molto deboli e giovano assai poco alla Chiesa ed allo Stato.

I cambiamenti subìti dallo spirito pubblico hanno rallentato di molto codesti vincoli; la legislazione civile li ha spezzati. Chi parla ancora fra noi dell'appello per abuso? Se un vescovo turba la pace pubblica non è più al Consiglio di Stato che lo si manda, ma dinnanzi al magistrato ordinario, al tribunale correzionale od alla Corte d'assisie.

V'ha, si dice, una tutela efficacissima nell'obbligo dell'autorizzazione governativa perchè le bolle ed altre provvisioni pontificie siano promulgate in Italia.

Fu una tutela in altri tempi; ma ora a che serve tale restrizione? Le bolle, i decreti e le allocuzioni papali non si pubblicano da' giornali? I vescovi non le pubblicano essi medesimi, senza alcun rischio?

Quante prerogative dello Stato sono cadute in disuso e non potrebbero più richiamarsi a novella vita, perchè l'opinione pubblica è ad esse contraria!

Ciò attesta un notevole incremento dei sentimenti liberali non meno che l'indebolimento di quelle prevenzioni che molti liberali pur nutrivano contro la Chiesa.

Resterebbero le prerogative dello Stato nella nomina dei vescovi. Lo Stato oggi vi rinuncia, e fa bene, perchè il diritto di nomina, quando il Papa ed il Governo si mettano d'accordo nella scelta dei vescovi, non giova a nulla, nella stessa guisa che il giuramento e l'*exequatur* sono formalità, l'abbandono delle quali non minaccia punto la sicurezza pubblica, intanto che inaugura in Italia un'èra nuova ed un nuovo diritto pubblico nelle relazioni fra lo Stato e la Chiesa.

La separazione adunque delle due potestà in Italia, che a certuni sembra la cosa più mostruosa che si possa immaginare ed un pericolo che convenga allontanare con ogni studio, si era già compiuta in parte per le nuove disposizioni della pubblica opinione, in parte per le instituzioni politiche e per la legislazione civile. Ora non resta da fare per compierla interamente che un breve passo.

Tant'è vero che molte difficoltà studiate da vicino scompaiono, e molti problemi che sembrano ardui si trovano risolti per la forza stessa delle cose.

Ma la separazione della Chiesa e dello Stato non è ancora, come abbiamo fatto osservare, la libertà religiosa. Noi ne la consideriamo una condizione indispensabile, ma soltanto una condizione, non la cosa in sè.

È quindi la libertà delle confessioni religiose e dei culti che bisogna proclamare, perchè l'Italia sia in possesso della libertà e non d'una larva, e perchè venga sinceramente attuata la formola, *Libera Chiesa in libero Stato.*

CAMERA DEI DEPUTATI

Quest'oggi si trattava di estendere alle provincie venete le tasse che non hanno e che pesano sul resto dell'Italia. La discussione fu lunga, ma bisogna dire che l'opposizione non partiva dai rappresentanti di quelle provincie. Fu una lotta a proposito di quella tassa sulla rendita della quale non saremo noi i primi a dir bene, massime perchè fu cagione che, perduto il decimo di guerra che prima si pagava, nulla finora si raccogliesse da questa tassa fuorchè il malumore di quelli che la dovrebbero pagare. In ogni modo, dacchè questa tassa è una legge, sarebbe stato a desiderarsi che ottenesse maggior rispetto, almeno da quelli che l'avevano fatta.

Finalmente sul finire della seduta, mediante la votazione d'un innocuo ordine del giorno, la legge è passata. Preghiamo riverentemente i fati perchè le siano benigni nell'applicazione, tanto per le nuove provincie che dovranno sopportarne le conseguenze, che per le finanze dello Stato che dovrebbero avvantaggiarsene.

Ormai si vede che votare le imposte è ancor nulla. L'importante è farle pagare.

DOCUMENTI DIPLOMATICI

Pubblichiamo il testo della circolare del principe di Gortschakoff, ministro sopra gli affari esteri dell'imperatore di Russia, diretta ai suoi agenti diplomatici presso le corti di Europa, e relativa al conflitto tra lo czar e la corte di Roma sullo soppressione del concordato del 1847.

Questa circolare, che ci fu già segnalata dal telegrafo, è in data del 19 gennaio, e vi va unita una memoria, che, stante la sua lunghezza, non possiamo riferire:

Ecco la circolare:

Gli atti della Corte romana avendo sforzato Sua Maestà l'imperatore a rompere qualunque relazione diplomatica col governo del Papa, siamo stati costretti ad abolire il concordato del 1847, che regolava le relazioni del gabinetto imperiale colla Santa Sede. Voi conoscete l'ukase di Sua Maestà l'imperatore che pubblica tale determinazione. Questo documento non fa che constatare l'abolizione del concordato; esso non è accompagnato da alcuna considerazione per dar la ragione e la spiegazione di tale misura. Questo riserbo del governo imperiale, che è solo un riguardo per la Santa Sede, non è stato osservato dal governo del Papa.

Il quale governo ha pubblicato una serie di documenti, la cui sostanza e la cui forma tendono a prosciogliere la Santa Sede da ogni responsabilità, addossando i torti al governo imperiale. Questa raccolta spiega il lamentevole conflitto d'una maniera inesatta e parziale. La corte di Roma con un tal procedere ci libera dagli scrupoli che ci avevano sino allora ritenuti.

Il governo del Papa ci chiama sul terreno dei dibattimenti e c'impone anche l'obbligo di seguirvelo. Gli atti del nostro augusto sovrano non temono la luce del giorno. Voi troverete qui unita una esposizione fedele dei fatti che hanno prodotto la rottura delle relazioni diplomatiche tra le due corti; voi siete autorizzato a dare a questo documento la pubblicità che giudicherete necessaria. Vi studierete sopratutto di far risultare questo punto, che il governo imperiale, seguitando la corte di Roma sulla via delle recriminazioni, non è animato da alcun pensiero ostile alla Santa Sede. Il governo dell'imperatore non ha in vista che una cosa sola: ristabilire la verità. I principii di tolleranza religiosa e la sollecitudine continua dell'imperatore per tutte le confessioni religiose esistenti ne' suoi Stati saranno sempre la regola immutabile della sua coscienza politica. Per quanto dipenderà da Sua Maestà, i suoi sudditi cattolici romani non avranno a soffrire da questa rottura delle relazioni tra le due Corti, relazioni che il nostro augusto sovrano sarebbe lieto di mantenere per considerazione agli interessi religiosi dei suoi sudditi.

GORSTCHAKOFF.

DISORDINI NEL CADORE

Sui disordini che si ebbero a deplorare nel Cadore, la *Gazzetta di Venezia* del 30 gennaio ha le seguenti informazioni:

I fatti principali furono quattro. Il primo in Auronzo il 13 corr., dove si voleva che il ff. di sindaco presedesse ad un *meeting* per la divisione dei fondi comunali; non vi furono nè percosse, nè minacce, e tutto avrebbe avuto termine, senza che nemmeno intervenisse la forza.

Nel secondo, a Lozzo, nel giorno 16, mentre il commissario di Auronzo presiedeva ad un Consiglio comunale, una turba di gente irruppe nella sala, presentando un indirizzo munito di più di 200 firme, per ottenere una sovvenzione di grano turco e la divisione dei boschi comunali. I carabinieri che si trovavano sul luogo, misero termine al tafferuglio, ma più tardi venne fischiato il commissario, allorquando faceva ritorno ad Auronzo.

Il terzo atto avvenne a Loggio nel comune di Vigo il 17. Quando finivano le funzioni vespertine 12 o 14 mascherati sulla pubblica piazza lessero una carta contenente ingiurie contro la Giunta, con incitamento a chiedere la divisione dei boschi comunali, e finirono coll'arrestare il sindaco ed altre persone.

Il quarto finalmente avvenne a Candide nel 19, ed in esso pur troppo ebbero a deplorarsi otto o nove feriti, che per altro vanno tutti migliorando.

L'*Italia Militare* del 30 gennaio pubblica il bollettino N. 9 delle nomine, promozioni, ecc. seguite nell'ufficialità dell'esercito.

Il *Confédéré* di Berna del 28 gennaio, pubblica, garentendo l'autenticità, una lettera firmata dal capo del deposito a S. Louis, in data 15 gennaio, in cui sono esposte le condizioni di arruolamento per Roma; esse sono: indennizzo delle spese di viaggio sino al deposito, e premio all'arruolatore di fr. 15 per cadauno svizzero cattolico accettato dal medico; sinchè rimane al deposito l'arruolato ha cibo e 50 cent. al giorno. Arrivato al battaglione (di carabinieri esteri sotto gli ordini del bernese colonnello Jeannerat) ha 60 fr. di massa, 10 cent. al giorno per la massa, 15 di soldo ordinario, 15 d'alto soldo, i due ordinari e due libbre di pane. L'ingaggio è per due anni.

NOTIZIE ESTERE

Leggiamo nella *Patrie* del 29:

« Ci si assicura che il governo francese è in procinto di pubblicare alcune riforme relative al Senato. Non è impossibile che queste risoluzioni del governo siano conosciute nella corrente settimana. »

Leggiamo nella *France* del 29:

« La Francia, l'Inghilterra e gli Stati Uniti d'America si sono posti d'accordo per riconciliare il Chilì col governo spagnuolo. Crediamo di sapere che la soluzione di questa vertenza non si farà a lungo aspettare. »

L'*Union* annunzia il matrimonio della principessa Margherita, figlia dell'ex-duchessa di Parma, con l'infante Don Carlo, nipote della contessa di Chambord.

Il matrimonio del re di Baviera pare fissato pel 15 maggio prossimo.

Le elezioni provinciali nei paesi austriaci sono cominciate e, pare, con cattivi auspicii pel governo. Nella Carniola, piccolo paese, che finora era stato de' più tranquilli, riuscirono eletti dai comuni foresi e a grandissima maggioranza i più decisi avversari del centralismo tedesco e partigiani delle idee slavene.

In Boemia a tutto il 25 erano conosciute 58 elezioni dei comuni foresi, di cui 38 in favore del partito czeco, 20 in favore del partito tedesco. Notiamo che tanto in Boemia, quanto in Carniola e in Moravia i federalisti si trovano più forti e compatti nelle città, che nella campagna.

Leggiamo nella *Neue Freie Presse:*

« Sono appena cominciate le elezioni per le Diete provinciali, e già parlasi generalmente che il ministero pensi a mutare il suo piano formulato nella patente di gennaio. Quanto grande debba essere questa mutazione, se essa giungerà fino a una completa rinuncia al *Reichsrath* straordinario, ovvero con una artificiosa interpretazione ridurrà questa adunanza a legale, non sono ancora concordi le notizie dei giornali; ma in una cosa si accordano tutti, cioè, che si sta apparecchiando un nuovo rimutamento. »

Scrivono da Pietroburgo che il telegrafo elettrico fra l'Europa e l'America, passando per la Russia e per lo stretto di Behring; potrà entrare in esercizio nell'autunno prossimo.

[*Corrispondenza particolare dell'*Opinione]

Parigi, 28 gennaio. — Il governo, come si sa da buona fonte, si occupa attualmente della legge sulla stampa. L'imperatore, per quanto si assicura, vorrebbe che la nuova legge presentasse un vero e reale progresso sulla via liberale; ma trova molti ostacoli in quelli che lo consigliano. Il signor Baroche fra gli altri è quello che oppone la maggiore opposizione al principio della libertà della stampa, persuaso com'è che a quest'ora ve n'ha già di troppo.

L'imperatore però volle espressamente che il signor Rouher sentisse il signor Emilio Ollivier che, come è facile l'immaginare, si fece l'avvocato della libertà della stampa. Nulla è deciso sino adesso, ma è però notevole questa accondiscendenza che il capo dello Stato dimostra per degli individui che sono fuori del governo. La speranza adunque non è ancora perduta e se non dagli uomini almeno dalle circostanze è da aspettarsi qualche cosa di bene.

Il signor Thiers parlando del decreto del 19 disse ch'era un malato il quale mutava di posa nel suo letto. E sotto un certo aspetto può dirsi che quelle riforme furono imposte ad una specie di disagio generale.

Le ultime elezioni e la stessa opposizione del terzo partito composto di uomini che il governo stesso ha scelto credendoli suoi amici devono averlo illuminato sulla situazione. Senza contare che l'opposizione governativa, vedendo coronati da successo i suoi sforzi, ritrarrà nuovo vigore.

Ora s'inaugura l'èra del libero esame e cessa quella che si potrebbe chiamare dell'ortodossia imperiale. Molti, infatti, avevano fatto della politica imperiale una specie di cattolicismo ch'era indiscutibile. Ora l'aria spira favorevole al protestantismo.

Un giornale ufficiale crede di poter pronunziare le seguenti basi della nuova legge sulla stampa.

„L'autorizzazione preventiva verrebbe soppressa e quelli che vorranno fondare un giornale sarebbero tenuti soltanto a farne la dichiarazione al ministro dell'interno se sono a Parigi, od al prefetto se sono in provincia;

La responsabilità dei gerenti responsabili si combinerebbe con quella degli stampatori e degli autori;

La cauzione sarebbe elevata a 100 mila franchi per i giornali di Parigi;

Il bollo sarebbe ridotto a minori proporzioni;

I tribunali potranno pronunciare la sospensione o la soppressione dopo un certo numero di condanne ed in alcuni casi eccezionali che sarebbero determinati;

Le pene corporali saranno notabilmente diminuite; sarebbero invece aumentate le pene pecuniarie.

L'obbligo di sottoscrivere gli articoli sarebbe mantenuto.

I membri dell'attuale gabinetto sembrano adesso più uniti e d'accordo che prima nol fossero. I signori Rouher e Lavallette si sono riconciliati e si dice che anche l'imperatrice è in migliori rapporti con essi.

Dal punto di vista della politica estera sono sempre ultra-pacifiche le intenzioni della Francia. Hanno gran torto coloro i quali vollero vedere una specie di sintomo bellicoso nell'avvenimento del maresciallo Niel alla guerra. In questa scelta non havvi che l'intenzione di fare una cosa grata all'esercito, nel quale il maresciallo Niel passa come uno dei migliori suoi capi. Vi si può vedere anche il pensiero di realizzare qualche modificazione nel progetto di riorganizzazione dell'esercito stesso; ma nulla infatti, lo ripeto, vi ha di presagio bellicoso in questa nomina e lo si vedrà bene nel discorso di inaugurazione del 14 febbraio che sarà del tutto pacifico.

Si smentisce che siasi scambiata qualche spiegazione fra Parigi e Berlino a proposito dell'ultima dichiarazione della Baviera. Il governo francese sembra che ora sia, al contrario, nei migliori termini con la Prussia. Il signor Benedetti constata gli incessanti elogi che il signor Di Bismarck fa della Francia e dell'imperatore; ma non tace ugualmente che il ministro di re Guglielmo prevede già fin d'ora che in un avvenire assai prossimo sarà costretto ad inalberare di nuovo la bandiera dell'unità germanica.

Il signor De Launay, nuovo ministro d'Italia, è aspettato a Berlino e sarà molto bene accolto dal conte Di Bismarck, che assai lo stima.

L'altro giorno noi facevamo un riassunto delle multe, sospensioni e carcerazioni applicate nel 1866 in Francia per reati di stampa. Ecco ora l'uguale bilancio per la Prussia o per meglio dire per Berlino.

Vi ebbero 136 reati di stampa e 70 accusati di cui 14 solamente furono assolti. Gli altri furono condannati a 1719 talleri di multa e 32 mesi di prigione.

La Prussia come si vede avrebbe gran bisogno anch'essa di quella legislazione liberale sulla stampa che noi dimandiamo.

Ieri vi ebbe una radunanza di giornalisti presso del signor Havin precisamente allo scopo di esaminare la quistione della libertà della stampa e per mettersi d'accordo su quello che si deve dimandare. Si dice che in questa radunanza si trattò anche di stabilire un sindacato sulla stampa.

Corre voce che il generale Fleury possa essere in breve nominato governatore all'Algeria in sostituzione del maresciallo Mac-Mahon. Si dice che il signor Latour Dumoulin, il capo dell'opposizione governativa stia per pubblicare la raccolta de' suoi discorsi sotto il titolo di *Questione Costituzionale.*

Alcune lettere d'Oriente annunziano che il principe di Hohenzollern non sarà riconosciuto dalla Porta e che l'investitura non gli verrebbe accordata che sotto condizioni inaccettabili. Ma io non credo una parola sola di

questa notizia. Il governo turco ha troppo interesse a non crearsi in questo momento nuove difficoltà che non vorrà romperla col principe Carlo.

Sulla stessa linea di voci inverosimili bisogna mettere altresì quella circolare sulle intenzioni costituzionali della Porta e delle turbolenze che potrebbero nascere colà per opera dei turchi la cui pazienza è spinta all'estremo. Un 1789 in Turchia sarebbe un fenomeno un po' strano.

Nubar-pacha è partito per l'Egitto. Mi si fa osservare che questa partenza coincide con quella del banchiere Appenheim, ch'era anch'esso a Parigi.

Fra le voci che si fanno correre e che non sono destinate a verificarsi vi ha pur quella che l'imperatore abbia fatto sentire al Papa il consiglio di cedere Viterbo e Civitavecchia all'Italia, consiglio, ben inteso, che venne energicamente respinto.

Il signor Edoardo Laboulaye si porta come candidato all'Accademia, come rimpiazzante di Cousin.

Quest'oggi ebbe luogo all'Opéra la prima prova generale del *Don Carlos* di Verdi.

La direzione generale di tutto quanto riguarda le belle arti all'Esposizione universale venne affidata al signor Niewukerke. Il sig. di Sannerard ha l'incarico di sopraintendere a tutto ciò che spetta all'archeologia.

Ieri vi era ricevimento in casa della principessa Matilde. Vi si notò una conversazione molto animata fra il signor Girardin ed il ministro Lavalette a proposito dell'autorizzazione preventiva dei giornali. Il ministro tiene fermo all'autorizzazione, ma giusta quanto vi diceva più innanzi, potrebbe darsi che le circostanze fossero più forti della volontà del ministro, ed in questo caso potrebbe darsi anche che il signor Ollivier, molto sostenuto dal principe Napoleone, occupasse il posto dell'altro.

Si dice che il sig. Rouher ha ricevuto il sindaco degli agenti di cambio e che ha smentito assolutamente l'intenzione appostagli di sopprimere la carica di agente di cambio e di contrarre un prestito.

Il signor Dufaure pronunciò sulla tomba del magistrato Freslon un discorso politico, che, a quanto si dice, ha fatto poco effetto.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 corrente contiene:

1. Un R. decreto del 10 gennaio, a tenore del quale le indennità di rappresentanza per i comandanti in capo 1.o, 2.o e 3.o dipartimento marittimo e pel comandante in capo del golfo della Spezia sono ridotte all'annua somma per ciascuno indicata nel seguente elenco, con effetto a partire dal 1° gennaio 1867.

Ai comandanti in capo del 1.o e 2.o dipartimento marittimo, lire sei mila.

Ai comandanti in capo del 3.o dipartimento marittimo e del golfo della Spezia, lire tremila.

Allorquando la sede del 3.o dipartimento sarà trasferta in Venezia, l'indennità di rappresentanza di quel comandante in capo sarà portata ad una somma uguale a quella come sopra stabilita per i comandanti in capo degli altri dipartimenti marittimi.

2. Un R. decreto del 6 gennaio con il quale è approvato il nuovo regolamento deliberato dagli azionisti della Cassa di risparmio di Camerino.

3. Disposizioni nel personale dell'ordine giudiziario.

PARLAMENTO ITALIANO

CAMERA DEI DEPUTATI

Tornata del 31 gennaio

Presidenza del comm. **Mari**.

La tornata è aperta alle ore 1 1/2 colle solite formalità.

Pres. annunzia che la Commissione d'inchiesta sulla provincia di Palermo è composta degli onorevoli Tamajo, Martinelli, Brignone, Casaretto, Lampertico, Guicciardi e Mordini.

L'ordine del giorno reca la discussione del progetto di legge per l'estensione delle imposte sulla ricchezza mobile, sull'entrata fondiaria e sui fabbricati alle provincie venete e mantovana, e soppressione delle imposte equivalenti.

Il progetto ministeriale suona così:

« Art. 1. Sono estese alle provincie venete ed a quella di Mantova, con effetto dal primo luglio 1867 in poi:

« *a)* Le imposte sui redditi di ricchezza mobile e la tassa sulla entrata fondiaria, secondo la legge del 14 luglio 1864, numero 1831, e secondo il decreto del 28 giugno 1866, numero 3023;

« *b)* La legge del 26 gennaio 1865, numero 2136, per l'unificazione dell'imposta dei fabbricati, e quella dell'11 marzo 1865, numero 2272, che determina l'aliquota dell'imposta stessa, ed il regio decreto 28 giugno 1866, numero 3022, che stabilì un'imposta sulle vetture e sui domestici.

« Art. 2. Saranno pure applicate nel secondo semestre 1867 nelle provincie venete ed in quella di Mantova le disposizioni del regio decreto 28 giugno 1866, n. 3023, relative alla facoltà data alle provincie ed ai comuni di sovrimporre alle imposte dirette, ed ai comuni di stabilire la tassa sul valore locativo.

« Art. 3. La tassa sulla rendita e il contributo d'arti e commercio vigenti in quelle provincie verranno contemporaneamente abrogati, e quindi saranno riscossi pel solo primo semestre del 1867.

« Art. 4. Al Governo del Re sono confermate le facoltà concessegli dalla legge 14 luglio 1864, n. 1830, e quelle concessegli dal regio decreto 28 giugno 1866. »

A questo progetto la Commissione, di cui è relatore il deputato Maiorana-Calatabiano, fece le seguenti modificazioni:

Prima di tutto, invece di darle vigore nel 2° semestre di quest'anno, la Commissione stabilisce che essa deve avere effetto dal 1° gennaio, però stabilendo che la tassa sulla rendita e il contributo d'arti e commercio continueranno ad essere provvisoriamente riscosse finchè non sieno formati i ruoli dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile; dopo di che saranno conguagliati i pagamenti antecedenti con le somme dovute secondo i ruoli suaccennati.

Questa modificazione fu introdotta in vista dell'impossibilità di un immediato e pronto coordinamento all'attuazione delle imposte di cui all'art. 1°.

La modificazione più importante però è quella che esclude dal progetto l'estensione alle nuove provincie della tassa sull'entrata fondiaria onde si parla nel decreto del 28 gennaio 1866.

Ecco quali sono le ragioni addotte dalla Commissione per le quali non si può accettare questa estensione:

In primo luogo sarebbe a ritenere che nemmeno l'on. ministro si dovrebbe supporre che insistesse nell'idea della pretesa *estensione*. Stando ai termini del suo progetto, non essendovi alcuna legge che imponga sul resto d'Italia, dal luglio in poi, la tassa del 4 per cento sull'entrata, non vi sarebbe luogo a potersene volere l'estensione; si potrebbe far proposta di una legge comune per l'Italia, compreso il Veneto e Mantovano, non si potrebbe a queste provincie estendere ciò che non esiste nel resto d'Italia.

Diffatti è giusto si noti che dopo i discorsi dell'on. ministro Scialoia, pronunciati nelle sedute della Camera del 22 gennaio e 22 febbraio dell'anno scorso, dopo le proposte della Commissione pei *provvedimenti finanziari* ed i caldi dibattimenti che ne seguirono nel maggio 1866, in ordine all'art. 14 di quei *provvedimenti*, venne fuori la legge, sotto forma di Regio decreto, del 28 giugno 1866, N. 3023, con che si fissò l'indole e il limite dell'imposta sull'entrata fondiaria.

Il limite di questa imposta era dunque il 31 dicembre.

Col dicembre scorso, dunque, giuridicamente cessò quell'imposta straordinaria. Però, prima che fosse venuto il corrente anno finanziario, non essendosi discusso il bilancio, il ministro delle finanze chiedeva con l'articolo secondo del suo progetto di legge per l'esercizio provvisorio, l'abilitazione a continuare pel 1867 la percezione delle imposte che andavano a cessare col 1866; e allora negli uffici, e quindi nella Commissione, fu proposto concordemente, annuente il ministro, che l'articolo secondo del progetto si sopprimesse, estendendo bensì la percezione in modo provvisorio, e pel solo trimestre, anche alle imposte che cessavano col dicembre 1866. Uniformemente votò la Camera e il Senato; e così modificata, divenne legge la proposta dell'esercizio provvisorio.

Ma l'indole transitoria di quella legge, la sua limitazione al primo trimestre, la complessività delle materie che riguarda, non permettono se ne inferisca che sia menomamente accennato a intendimento di conservare più oltre, e senza altre leggi novelle, le imposte che dovevano cessare col 1866.

Posto tutto ciò, non sarebbe in alcun modo accettabile l'idea dell'estensione alle nuove provincie d'un'imposta, che niuna legge riconosce per l'avvenire nelle antiche. E però riesce facile l'osservare che l'onorevole ministro, proponendo nel 21 dicembre la suaccennata estensione, doveva avere in mira che il Parlamento avrebbe accolta l'idea della percezione, pel 1867, delle imposte del 1866; dimodochè, essendovi pur compresa la tassa sull'entrata fondiaria, poteva bene impegnarsi l'esame, se ancor questa dovesse ora estendersi al Veneto e al Mantovano. Ma, svanita cotale ipotesi, manca oggi qualunque appoggio di diritto a una pretesa d'estensione.

Del resto, anche ammesso, che la tassa debba avere vigore nel Veneto, perchè per tre mesi vige ancora in Italia, non si può ammetterne l'estensione al Veneto, dal momento che il ministro chiede, che questa legge non vada in vigore che al primo luglio.

Scialoia (ministro) combatte tutte le ragioni, per le quali la Commissione non ha creduto dovere ammettere la estensione alle provincie venete della tassa sulla entrata fondiaria.

Si lagna che la Commissione non abbia chiamato nel suo seno il ministro delle finanze dal quale avrebbe saputo che egli stava studiando un progetto di legge per estendere stabilmente e più equamente questa imposta a tutte le provincie.

La Camera, con un suo recente voto, ha dimostrato che voleva a qualunque costo la unificazione delle leggi d'imposta; ora perchè, mentre sulle altre provincie d'Italia gravita una tassa del 4 0[0 sulla entrata fondiaria, non la si vuole ammettere pel Veneto. Questa tassa deve cessare colla fine dell'esercizio provvisorio, e la Commissione, pur riconoscendolo dice che in questo tempo non riesciremo ad applicarla. Questa asserzione non può essere tenuta per buona dopo il modo facile e pronto col quale questa tassa fu applicata nelle altre provincie.

Gli scrupoli della Commissione non sono giustificati: questa tassa è attualmente in vigore; dunque è atto di stretta giustizia estenderla anche alle provincie venete, perchè i pesi debbono gravare in uguale misura sopra tutti.

Il ministro dichiara che non può accettare la modificazione introdotta dalla Commissione perchè contraria all'equa distribuzione e toglie alla finanza una entrata che gli appartiene e sulla quale si dovette fare assegnamento; non l'accetta infine perchè senza arrecare utile allo Stato, lede grandemente l'autorità d'una legge votata dal Parlamento e applicata legalmente in tutta l'Italia.

Mellana si oppone a questa pretesa del ministro. Egli trova la tassa iniqua, vede che il Parlamento la vuole abolire ed appoggia perciò le conclusioni della Commissione.

L'oratore dice che se questa entrata è necessaria allo Stato, oppure se la proprietà fondiaria è ancora suscettibile di essere gravata, lo si faccia aumentando questa imposta, ma non vuole in nessun modo che questo 4 0[0 sulla entrata prosegua a essere percepito.

Maiorana Calatabiano (relatore) risponde al ministro delle finanze. Nel suo discorso egli sviluppa lungamente le ragioni esposte nella relazione e che noi abbiamo riassunto più sopra.

Ripete che l'applicare questa legge nel Veneto, alla Commissione non sembra possibile perchè il signor ministro non vorrà già persuadere la Camera che è possibile applicare entro tre mesi una nuova tassa in una provincia nuova. Per ciò che riguarda la giusta distribuzione dei pesi sopra tutti, l'oratore crede che il ministro delle finanze saprà certamente meglio di tutti come questa giustizia distributiva non è che una parola in Italia dove c'è una ingiustizia suprema nella divisione delle gravezze.

Lanza (sull'ordine della discussione) trova che la discussione prende delle proporzioni troppo vaste. È affatto inutile discorrere ora della bontà e dei difetti di una legge, ma si tratta invece di sapere se il decreto del 28 giugno deve essere esteso o meno alle provincie venete. I deputati veneti hanno dichiarato che volevano essere posti sul piede delle altre provincie; or bene, questa legge è o non è in vigore? Se lo è, bisogna che sia estesa anche al Veneto; se non lo è, riesce affatto inutile il discorrerne.

Ora domanderemo al ministro se in tre anni si può applicare questa imposta. L'oratore crede che no.

Presidente prega l'oratore a tenersi all'ordine della discussione.

Lanza. Dovevo dimostrare quale era lo stato della quistione, dunque non credo di sbagliare...

Presidente. Non sbaglierà, ma s'allarga *(ilarità)*.

Lanza continua a discorrere ancora per qualche tempo, poi prega la Camera a passare sollecitamente oltre nella discussione degli articoli.

De-Pretis (ministro) dimostra come la quistione non è che una: cioè sapere se la tassa del 4 0[0 sulla entrata fondiaria è o meno in vigore nelle provincie. Il decreto del 28 giugno la promulgava fino al 31 dicembre 1866; venne in seguito la legge per l'esercizio provvisorio, la quale dà facoltà al Governo di percepire per altri tre mesi tutte le tasse che erano in vigore. Dunque questa tassa è legalmente in vigore nelle altre provincie. Ora tutti siamo d'accordo per volere mettere le provincie Venete sullo stesso piede delle altre provincie; dunque l'applicazione di questa tassa è giusta, equa, ed utile.

In tutti i casi poi giova ricordare che questa tassa fu creata per sostituire provvisoriamente il decimo di guerra, e che ove si volesse contestare, ciò che non è ammissibile, la legalità di questa tassa, bisognerebbe per necessità arguire che il decimo di guerra ritorna ad avere vigore. L'oratore spera quindi che la Camera accetterà la proposta del Ministero.

Cortese crede che la Camera dovrebbe accettare la proposta del ministro non come un precedente che possa compromettere la durata della legge, ma come un omaggio a quel principio d'unificazione che è nel desiderio di tutti.

Cavallini trova che tutta la difficoltà sta nei termini nei quali fu formulata la proposta del ministro, termini i quali danno luogo al sospetto che, con questo progetto di legge, il ministro delle finanze intenda protrarre la durata di questa tassa, e questo sospetto è tanto maggiormente sentito inquantochè il ministro altre volte espresse questo desiderio. Per dissipare questo dubbio, l'oratore vorrebbe che da una parte si approvasse il progetto di legge e dall'altra si dichiarasse che questa tassa non potrà essere percepita che nei primi tre mesi dell'anno. Propone perciò una aggiunta che dicesse:

« La riscossione delle imposte, di cui è quistione in questo articolo, sarà regolata a termini stabiliti dalla legge sull'esercizio provvisorio del bilancio. »

Lanza invia al banco della Presidenza un ordine del giorno col quale la Camera, senza pregiudicare il merito della quistione se la tassa sull'entrata fondiaria debba essere estesa a tutto il 1867, e riserva questa decisione a un progetto di legge, approva l'articolo ecc., ecc. »

Scialoia (ministro) dice che ora egli non vuole scendere nel merito della quistione, ma non vuole neppure che la Camera venga indirettamente ad abrogare una legge che esiste in Italia e che deve essere estesa al Veneto.

Non dice che questa tassa debba continuare o debba cessare; oggi egli non vuole pregiudicare la quistione perchè questa imposta fa parte d'un sistema; ma oggi questa tassa esiste legalmente e deve quindi essere estesa anche al Veneto. Non altro deve essere il significato del voto dell'articolo del Ministero.

La proposta Cavallini è del resto inutile perchè il contribuente già non pagherebbe la tassa ove non vi fosse la legge che ve lo costringesse.

Accetta l'ordine del giorno Lanza perchè esprime perfettamente il concetto del Governo.

Tenani ripete quanto disse l'altro giorno. Il Veneto vuole pagare come e quanto le altre provincie. *(Bravo)*. La tassa del 4 0[0 sull'entrata fondiaria è in vigore nelle altre provincie dunque la pagherà anche il Veneto. *(Approvazione)*. Come giorni or sono i veneti non volevano eccezioni dannose, oggi non chieggono eccezioni favorevoli.

Crispi crede che la quistione non fu ancora bene spiegata. L'esercizio provvisorio autorizza il Governo a percepire tutte le imposte, ma tutti hanno dimenticato che questa legge d'imposta cessava legalmente di avere vigore al 31 dicembre, perchè era una tassa provvisoria. Il bilancio provvisorio non s'intende, nè s'intese mai per le tasse straordinarie e temporarie (*rumori*). Sono i principii che oggi sono in quistione. Se oggi noi approviamo l'articolo del Ministero, noi sanzioniamo implicitamente, che questa tassa è una tassa permanente (*nuovi rumori*). Sì, o signori, il governo non ha il diritto di applicare per questi tre mesi la tassa del 4 per cento a nessuna provincia.

Qui non è quistione di Veneti, è quistione di principii: si tratta di una ingiustizia patente che sopportano per amore di patria, ma che non ostante suscita sordi rumori, che possono tramutarsi in bufera, e che uditi da tutti, dovrebbero pure esserlo dai ministri *(approvazione a sinistra)*.

Scialoia dice che per ribattere le ragioni addotte dall'on. Crispi basterà dare lettura dell'articolo col quale il Governo del Re è autorizzato all'esercizio del bilancio. In questo articolo è detto che il Governo è autorizzato a riscuotere le tasse d'ogni genere « comprese quelle votate pel solo anno 1866. »

L'oratore termina dimostrando come il Parlamento, votando l'articolo del Governo, farà opera giusta, savia, e darà prova di quel sentimento di voler sempre e in tutti i casi applicare in tutte le provincie quei principii di giustizia distributiva che sono uno dei primi pregi della Camera italiana *(bravo)*.

Maiorana Calatabiano (relatore) dopo poche parole si associa all'ordine del giorno presentato dall'on. Lanza e accetta, dopo le dichiarazioni del ministro, l'aggiunta delle parole « e la tassa sull'entrata fondiaria » (*Rumori*).

Mellana combatte la proposta ministeriale.

(La Camera è inquieta e stanca).

Crispi vorrebbe che nel paragrafo *a* si dicesse semplicemente: « sono estese alle provincie venete e mantovana la legge 14 luglio 1864, num. 1830, e il decreto del 28 giugno 1866, num. 3023. » Vuol dire che così non si nomina nè ricchezza mobile nè la tassa sull'entrata fondiaria.

Scialoia (ministro) dice che non accetta questa proposta.

È posto ai voti ed approvato l'ordine del giorno Lanza.

Crispi ritira la sua proposta.

È quindi approvato il progetto di legge nei termini seguenti:

Il primo articolo è approvato nei termini proposti dal Governo.

Il secondo articolo stabilisce che la legge andrà in vigore il 1° gennaio 1867.

Il terzo articolo è approvato nei termini seguenti:

« Art. 3. La tassa sulla rendita e il contributo di arti e commercio vigenti in quelle provincie sono abrogati. Essi, però, continueranno a essere provvisoriamente riscossi, finchè non sieno formati i ruoli dell'imposta sui redditi della ricchezza mobile; dopo di che saranno conguagliati i pagamenti antecedenti con le somme dovute secondo i ruoli suaccennati. »

Il quarto articolo è approvato nei termini del Ministero.

Jacini (ministro) presenta la relazione sullo stato dei lavori pubblici in Italia al 1° gennaio 1867. Presenta inoltre 10 progetti di legge.

Pres. propone che all'ordine del giorno di domani sia posto la lettura e lo svolgimento dei due progetti di legge di cui gli uffici autorizzarono la lettura e la nomina di varii commissarii.

Risultato della votazione per scrutinio segreto sopra il progetto di legge testè approvato:

Presenti	227
Votanti	225
Maggioranza	114
Favorevoli	176
Contrari	49
Astensioni	2

La Camera approva.

Pres. annunzia che la prossima seduta avrà luogo lunedì.

In questi tre giorni gli uffici saranno convocati alle 2.

La seduta è sciolta alle ore 5.

CRONACA DI FIRENZE

CONSIGLIO COMUNALE

Nella seduta che tenne la sera del 29 gennaio, il Consiglio comunale di Firenze deliberò di aderire alla proposta fattagli dal ministro della pubblica istruzione, e di contribuire per la metà della spesa presuntiva all'invio dell'Esposizione universale di Parigi di un maestro comunale, incaricato di esaminare tutto ciò che di riferibile alla parte pratica e pedagogica del pubblico insegnamento sarà esposto in quel concorso di tutte le nazioni civili, incaricando la Giunta di procedere alla nomina di persona idonea.

Il Consiglio, prendendo quindi in esame la proposta sostituzione di una nuova piazza d'Armi a quella delle Cascine ed il concorso del comune alle spese occorrenti per la costruzione di una nuova caserma di cavalleria, proposte approvate in massima nell'anno 1865, deliberava quanto segue:

1. È approvato il progetto di convenzione fra il ministro della guerra ed il comune per la costruzione di una nuova piazza d'Arme con una caserma di cavalleria, uno spedale per i cavalli ed un tiro al bersaglio.

2. Sono approvate le varianti proposte per il piano regolatore d'ampliamento al seguito della direzione delle strade nella detta convenzione designate.

3. È autorizzata la costruzione delle strade interne lungo i fossi Affrico e S. Gervasio secondo il progetto Poggi;

4. È autorizzata la spropriazione dei terreni occorrenti per le strade esterne lungo i detti fossi per quelli appezzamenti pei quali l'eseguire l'espropriazione di questi terreni contemporaneamente a quelle dei terreni occorrenti alla rettificazione dei corsi d'acqua può riuscire a giudizio della Giunta meno gravosa par l'amministrazione comunale.

Finalmente, in seguito ad un invito diretto al Municipio dalla Commissione italiana per l'Esposizione a Parigi, il Consiglio deliberò di concorrere all'Esposizione medesima nella sezione XXII riunendo in un *album* i disegni o le fotografie dei lavori di edificazioni e restauri compiti in Firenze nell'ultimo ventennio, non che i lavori in corso di esecuzione nel comune e quelli che andranno in seguito ad attuarsi.

Dopo ciò il Consiglio si riuniva in seduta segreta per trattare di affari che implicavano interessi personali.

La *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio scrive:

Essendo pressochè ultimati e consegnati i membri artificiali forniti *gratis* dal dottor Gennari di Milano a tutti i militi dei Corpi d'armata regolari e volontari, i quali ebbero la sventura di perdere l'arto in occasione dell'ultima guerra, e vedendo come sianvi taluni ancora sprovvisti pel solo motivo di non sapere ove dirigersi per richiamare il *buono* regolare da prodursi al predetto, si invitano nuovamente tutti quei soldati che intendono partecipare di tale elargizione a dirigersi, pei Corpi regolari alle rispettive direzioni dei Consigli ospitalieri dove da ultimo furono licenziati, e pei volontari faranno domanda all'onorevole deputato dottor Bertani ex-medico capo di quel Corpo in Firenze.

Verranno pure riparate ed anche rinnovate occorrendo le gambe dal predetto dottor Gennari già fornite *gratis* nel 59 agli alleati italiani e francesi.

ASSOCIAZIONE FILELLENICA

COMMISSIONE CENTRALE

La sera del 28 corrente si adunarono i promotori dell'Associazione. Tenne la presidenza provvisoria il conte Terenzio Mamiani, il quale dopo aver detto dello scopo dell'Associazione ed encomiato con eleganti parole il sentimento generoso a cui si inspiravano gli adunati, constatò l'importanza che l'espressione di queste stesso sentimento aveva per parte degli italiani, dimostrando che la nazione non può non provare simpatia per una causa che per tanto tempo è stata la propria, e che il primo frutto che della nostra ricostituzione deve cavarsi si è da quello di affermare per gli altri quei sacrifici che ci hanno condotti alla meta.

Si procedeva quindi alla lettura e discussione di un progetto di statuto ed alla votazione per l'elezione del Consiglio esecutivo che resultò composto come appresso:

Presidente onorario: march. Gino Capponi — vice presidente onorario prof. Niccolò Tommaseo — presidente effettivo Mamiani conte senatore Terenzio — vice presidenti march. Carlo Strozzi e Gonzales cav. Carlo.

Consiglieri: Bartolommei marc. senatore Ferdinando — Barellai prof. Giuseppe — Mignaty Giorgio — Cavalli conte Ferdinando deputato — Del Beccaro prof. Tommaso — Serristori conte Alfredo deputato — Fonseca Ferdi-

nando deputato — Mannelli Galilei cav. Luigi — Marani cav. Cesare console generale d'Italia in Irlanda — Toscanelli cav. Giuseppe deputato.

Segretario: Corsini cav. Guido — vice segretario: Del Corona Luigi — idem Ciacchi Cesare Iacopo — idem Appeclou D. B.

Mercoledì, 30, le guardie di pubblica sicurezza arrestarono cinque oziosi, due dei quali avevano coltelli proibiti in tasca, due *gallinai* cui sequestrarono i danari e gl'istrumenti del giuoco, ed un tale che aveva rubati tre capi di vestiario nella bottega di una rigattiera.

Nello stesso giorno furono contestate le relative contravvenzioni a quattro pubblici esercenti per irregolarità nel loro esercizio, e ad un *fiaccheraio* che abbandonò il suo veicolo in mezzo alla via.

Le perlustrazioni che dai RR. carabinieri, le Guardie nazionali e le Guardie municipali si eseguiscono nei dintorni di Firenze sotto la direzione degli uffiziali di pubblica sicurezza, ebbero già per risultato l'arresto di due ladri a Ponte a Rifredi, di due malviventi a Brozzi e di due a Sesto.

Servizio Meteorologico del Ministero della Marina. — Bollettino del 31 gennaio 1867, ore 8 antimeridiane.

Il barometro si è abbassato di nuovo al nord della penisola, restando quasi stazionario al sud: ma le pressioni sono ancora sopra la normale di 5 a 8 mm.

La temperatura è generalmente crescinta. Cielo coperto e mare qua e là mosso. Venti deboli di sud-ovest e nord-ovest. Domina il sud-ovest nell'alto dell'atmosfera.

Il telegramma di Parigi di ieri, annunziava una forte depressione al nord-ovest d'Europa, e a Nairn il barometro segnava 741 mm.

Anch'oggi nel centro dell'Europa, la pressione è sotto la normale, e il barometro continua generalmente ad abbassarsi.

Qui si è abbassato di 4 mm. da stamattina.

Stagione burrascosa e da pioggia, sotto il dominio della corrente equatoriale.

Nella giornata del 29 gennaio, il termometro centigrado del R. Osservatorio astronomico di Firenze segnava la temperatura massima di + 10,0 e la minima di + 2,5.

Nella notte del 30 gennaio, la temperatura minima fu di + 3,0.

Teatro Niccolini. — La sera di venerdì prossimo 1 febbraio si rappresentano per beneficiata dell'attore Luigi Monti, tre nuovissime produzioni originali italiane, cioè: *Un cartoccio di confetti*, un atto di Luigi Suner; — *O l'una o l'altra*, dramma in 3 atti di Valentino Carrera; — *L'amore d'un'ora*, un atto di Luigi Gualtieri.

La stima di cui gode il Monti e la novità delle produzioni da lui scelte danno a questa serata un'importanza che sarà apprezzata dal pubblico fiorentino.

MISCELLANEE SCIENTIFICHE

Una seconda conversazione scientifica aveva luogo sabato scorso (26) nelle sale del Museo di fisica e storia naturale di Firenze, e questa riusciva più numerosa della prima ed onorata dalla presenza di illustri e di distinti personaggi italiani ed esteri, appartenenti alla scienza, alla diplomazia ed al Parlamento. Vi assistevano infatti il ministro degli Stati Uniti d'America, della Svizzera e della Turchia; i senatori Capponi, Maniscalchi, Brioschi, Della Vitis, De Foresta, Montezemolo ed il commendatore Ratazzi, i professori Canizzaro, Cantoni, Turazza, ecc.

Anche in questa conversazione il prof. commendatore Matteucci, direttore del Museo, ha intrattenuto gli adunati colla esposizione dei suoi lunghi studi sulle correnti elettriche della terra, nonché sui risultati ai quali è giunto. Egli incominciò il suo discorso con una breve storia dei progressi ultimi fatti dalla fisica terrestre sopra questo punto; ricordò come a queste ricerche desse origine l'osservazione delle perturbazioni magnetiche negli apparati telegrafici e parlò quindi degli studi fatti sulle perturbazioni magnetiche degli aghi nelle stazioni delle colonie inglesi, della Siberia ed in Europa, non trascurando nè date, nè nomi di quanti vi presero parte.

Terminata questa breve esposizione storica, egli dimostrò come la simultaneità delle perturbazioni magnetiche ed il senso in cui si manifestano, abbiano messo fuori di dubbio che esse hanno una relazione intima coll'influenza del sole, accennando alla relazione che passa fra i periodi dei disturbi magnetici e quelli delle macchie solari.

Questa relazione conduce ad una conseguenza della più alta importanza per la fisica, oggi abbastanza accertata, ed è che il magnetismo non è un fatto speciale, proprio della terra, ma un gran fatto cosmico, che i fisici con qualche probabilità spiegano mediante la condensazione della materia cosmica o nebulosa. Troppo difficile sarebbe il volere con brevi parole seguire l'illustre fisico nei ragionamenti coi quali egli svolse questa ipotesi della moderna fisica; ci contentiamo di accennarla.

Parlò quindi il comm. Matteucci degli effetti che le aurore boreali esercitano sull'ago calamitato, ricordando com'egli per la prima volta nel 1847 osservasse che durante le aurore boreali vi era una circolazione costante di elettricità nei fili telegrafici.

Questo fu il punto di passaggio per entrare a discorrere delle sue esperienze sulle correnti elettriche della terra, esponendo il suo metodo di operare e le precauzioni di cui si è sempre circondato in queste delicatissime esperienze.

Oggi è accertato, disse il Mateucci:

1º Che non vi sono correnti terrestri naturali nei circuiti corti e negli strati orizzontali della terra;

2º Che queste correnti cominciano a mostrarsi se i circuiti oltrepassano una certa lunghezza, cinque o sei chilometri;

3º Che i fenomeni sono costanti per la direzione e per la intensità se i fili sono tesi nella direzione del meridiano;

4º Che nei circuiti anche corti, purchè comprendano uno strato inclinato della terra si trova sempre una corrente elettrica che va da basso in alto nel filo metallico, e che cresce colla lunghezza e colla inclinazione dello strato.

Questi sono i grandi fatti intorno a cui oggi si aggruppano i risultati dell'esperienza, e riassumono lo stato delle cognizioni che la fisica terrestre possiede su questo importante studio. Il comm. Matteucci mostrò come questi fatti si possano spiegare partendo dallo stato elettrico negativo della terra, di cui la intensità cresce sui monti, come cresce nelle parti sporgenti di un conduttore qualunque. Questa diversa tensione è la causa della circolazione di elettricità nei fili metallici comunicanti colla terra, ossia l'origine delle correnti terrestri. Le aurore boreali poi è da ritenersi, siano un effetto prodotto negli strati rarefatti dall'aria dalle scariche elettriche che avvengono fra la elettricità negativa della terra e la positiva del cielo. Convalida questa ipotesi la bella esperienza della rotazione della luce elettrica in presenza di una grossa calamita, che il professore Matteucci non tralasciò di mostrare ai suoi uditori.

La conversazione di cui parliamo fu chiusa da un interessante, quanto lungo discorso al professore Schiff sulle cause della rigidità cadaverica, in cui il dotto fisiologo citò molte esperienze nuove tendenti a provare che questo fenomeno si deve ad una certa contrazione musculare sviluppata dal liquido acido dei muscoli che si raccoglie in molta quantità dopo la morte degli animali.

Il prof. Schiff mostrò raccolto entro un tubetto di cristallo questo liquido, e ne fece palesi gli effetti sui muscoli d'una rana morta di recente, e nella quale non era per anco cessata la irritabilità muscolare per dar luogo alla rigidezza cadaverica.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Onorevole testimonianza. — Ci scrivono da Matera (Basilicata) che quel Consiglio comunale volendo dare al suo compaesano il cav. Tito Pentasuglia, ispettore capo de' telegrafi, un novello attestato del come apprezzi i servigi da lui resi alla Stato e come cittadino e come soldato e come impiegato, ha deliberato di far coniare in suo onore una medaglia.

È questa una bella testimonianza e, possiamo soggiungere, ben meritata, perchè il Pentasuglia è stato soldato delle patrie battaglie dal 48 in poi, ha come ispettore capo de' telegrafi resi e rende eminenti servigi nel collocamento e mantenimento de' telegrafi sottomarini. Nell' ultima campagna egli fu ordinatore e direttore del servizio telegrafico del corpo de' volontari, e venne insignito della croce di ufficiale dell' ordine militare di Savoia.

Assassinio e mancato omicidio. — Ci scrivono da S. Quirichino in provincia di Grosseto in data 29 gennaio;

Due fatti di sangue funestarono il 13 corrente mese questi paesi.

Il primo avvenne circa le ore 1 pomeridiana, nelle vicinanze del podere detto il Casone; e per gelosia di pascolo tre contadini di S. Quirichino, frazione di Sorano, assalirono, quasi proditoriamente e assieme un povero pastore, perchè lo colsero far pascolare nelle loro terre il suo bestiamo. E così lo maltrattarono che poco mancò non l'ammazzassero, prendendolo a sassate, e però la sua esistenza è tuttora incerta.

Il secondo poi, più atroce e con fine più fatale, accadde in verso le ore 11 pom. a Sorano, gettando lo spavento ovunque. Un tale Olinto Pomponi, bel giovane di 22 anni, macellaio di professione, veniva, o vuoi per vile gelosia di mestiere, o vuoi per quella di donne, previo agguato, sotto l'arco di via Campo di Fiori, con cinque o sei colpi di coltello e mannaia, orribilmente trucidato.

L'arma dei Reali carabinieri di stanza in Sorano, ben diretta dal brigadiere signor Angeli, con prontezza e sagacia di azione, che merita il maggiore degli encomi, assicurava alla giustizia tutti gli autori e complici di questi due misfatti, e nella notte istessa. In maniera tale che all'indomani aveva un mite sollievo la costernazione generale, sapendo che chi aveva offeso la società trovavasi già a disposizione della legge.

Movimento marittimo di Genova. — La *Gazzetta di Genova* del 30 gennaio scrive:

« Dalle tavole del movimento marittimo mercantile pubblicate dalla Camera di commercio rileviamo che nel mese di dicembre i bastimenti a vela arrivati nel nostro porto non compresivi quelli che navigano tra Genova e le riviere, ascesero a 252 legni della complessiva portata di 37,747 tonnellate.

Nello stesso mese dell'anno precedente si ebbero 305 arrivi con 45,891 tonnellate. Gli arrivi dei bastimenti a vapore furono 223 con 9,136 passeggieri e 5,582 uomini di equipaggio. La somma delle tonnellate rappresentate da questi arrivi ascende a 56,697.

Nel dicembre dell'anno scorso gli arrivi dei bastimenti a vapore furono 212 con 5,963 passeggeri, 4909 uomini di equipaggio, e 46,256 tonnellate.

Si ebbe perciò per i bastimenti a vela una differenza in meno di 53 legni, tonnellate 8,144; per i bastimenti a vapore una differenza in più di 11 legni e tonnellate 10,441.

Nel precedente mese di novembre 1866 si ebbero in arrivo 349 legni a vela con tonnellate 60,466; 198 piroscafi con 48,647 tonnellate, 4,048 passeggeri e 5,724 uomini d'equipaggio.

La differenza del mese di novembre 1866 raffrontata al mese di novembre 1865 presenta una differenza in più di 91 legni a vela e tonnellate 20,101.

La navigazione a vapore presenta una differenza in più di 19 legni e tonnellate 5,236.

Sequestro di giornale. — Il 20, a Napoli, venne sequestrato *Il Popolo d'Italia.*

L'istruzione pubblica in Isvizzera. — Leggiamo nella *Gazzetta Ticinese* del 22, che nell' anno scolastico 1865-66 il cantone di Berna contava 1480 scuole primarie, frequentate da 87,080 scuolari, di cui 3 proginnasi, 1026 scuolari e 104 maestri e maestre. Nel Giura sono due proginnasi e 2 scuole reali. La scuola cantonale in Berna contava 575 scuolari, e quella in Porentruy 82. Il seminario dei maestri in Munchenbuchsee avea 115 allievi.

NOTIZIE ULTIME

Nella *Gazzetta Ufficiale* del 31 gennaio si legge:

L'Alta Corte di giustizia ha compiuto il 29 del cadente mese il giudizio d'accusa nel procedimento contro il senatore ammiraglio conte Carlo Pellion di Persano.

Intervennero alla sezione d'accusa i seguenti 131 senatori:

Antonini conte Prospero. Strozzi marchese Luigi. Miniscalchi-Erizzo conte Francesco. Michiel conte Luigi. Giovanelli principe Giuseppe. Carlotti marchese Alessandro. Vannucci prof. cav. Atto. Saracco comm. Giuseppe. San Severino conte Faustino. Leopardi comm. Pier Silvestro. Fiorelli comm. Giuseppe. De Falco comm. Giovanni. Cucchiari comm. Domenico. Castellamonte conte Michele. Cantelli conte Gerolamo. Brioschi comm. Francesco. Astengo comm. Giacomo. Arconati Visconti marchese Giuseppe. Zanolini cav. Antonio. Venini cav. Eugenio. Sylos Labini cav. Vincenzo. Scarabelli cav. Giuseppe. Nappi comm. Giovanni Battista. Mamiani Della Rovere conte Terenzio. Lissoni cav. avv. Andrea. Lavallette-Monaco signor Gaspare. Ginori Lisci marchese Lorenzo. Di Giovanni signor Francesco. Cialdini Ecc. comm. Enrico. Canestri conte Pellegrino. Besana signor Alessandro. Pallieri conte Diodato. Meuron nobile Napoleone. Martinengo conte Leopardo. Manzoni conte Tommaso. Lauri conte Tommaso. Pepoli conte Carlo. Melegari comm. Luigi Amedeo. Marliani comm. Emanuele. Longo nobile Francesco. Capriolo comm. Vincenzo. Spinola marchese Tommaso. Pastore comm. Giuseppe. Marsili conte Carlo.

Duchoqué Ecc. comm. Augusto. Della Verdura duca Giulio Benso. Della Gherardesca conte Ugolino. Berretta comm. Antonio. Benintendi conte Livio. Bartolommei marchese Ferdinando. Balbi Senarega marchese Francesco. Irelli cav. Vincenzo. Siotto Pintor comm. Giovanni. Castelli Ecc. comm. Edoardo. Bolmida barone Vincenzo. Sappa barone Giuseppe. Pernati di Momo conte Alessandro. Serra Ecc. comm. Francesco Maria. Giovanola comm. Antonio. Amari conte Michele. Tanari marchese Luigi. Simonetti principe Rinaldo. Serra conte Francesco. S. Elia (Trigona di) principe Romualdo. Sagarriga cav. Gerolamo. Della Rocca Ecc. conte Enrico. De Gregorio marchese Litterio. Correale di Terranova conte Francesco Maria. Carradori conte Antonio. Bonelli marchese Raffaele. Amari professor Michele. Caveri comm. Antonio. Borghesi Bichi conte Scipione. Poggi comm. Enrico. Cambray-Digny conte Guglielmo. Giorgini comm. Gaetano. Chigi cav. Carlo Corradino. De' Gori Pannilini conte Augusto. Marzucchi Ecc. comm. Celso. Malvezzi conte Giovanni. Varano marchese Rodolfo dei duchi di Camerino. Matteucci comm. Carlo. San Vitale conte Luigi. Gamba conte Ippolito. Montanari comm. Antonio. Gozzadini conte Giovanni. Serra marchese Orso. Nazari cav. Giovanni Battista. Taverna conte Carlo. Lauzi nobile Giovanni. Belgioioso (Barbiano di) conte Luigi. D'Adda nobile Carlo. Roncalli conte Francesco. Camozzi Vertova nobile Giovanni Battista. Prinetti cav. Ignazio. Martinengo conte Giovanni. Araldi-Erizzo marchese Pietro. Piazzoni nobile Giovanni Battista.

Durando eccell. comm. Giovanni. Notta comm Giovanni. Castelli comm. Michelangelo. Vigliani eccell. comm. Paolo Onorato. Cadorna comm. Carlo. Farina cav. Paolo. De Foresta eccell conte Giovanni. Arese conte Francesco. Porro nobile Alessandro. Arrivabene conte Giovanni. Imperiali march. Giuseppe. Bona comm. Bartolommeo. Mameli comm. Cristoforo. S. Martino (Ponza di) conte Gustavo, Sauli march. Francesco. Casati conte Gabrio. Conelli De Prosperi avv. Francesco. Montezemolo (Cordero di) march. Massimo. Pinelli eccell. conte Alessandro. Massa Saluzzo eccell. conte Leonzio. Des Ambrois eccell comm. Luigi. De Ferrari eccell. comm. Domenico. Cibrario eccell. conte Luigi. Castagnetto (Trabucco di) conte Cesare. Serra march. Domenico. Dalla Valle march. Rolando Giuseppe. Ricci march. Alberto. Plezza avv. Giacomo. Doria marchese Giorgio. Cataldi cav. Giuseppe. Balbi Piovera march. Giacomo. Colobiano (Avogadro di) eccell. conte Filippo. Alfieri di Sostegno march. Cesare.

Vennero dispensati per giustificati motivi i seguenti 101 senatori:

Colla Ecc. commendatore Federico. Quarelli Ecc. conte Celestino. Ferretti conte Cristoforo. Sauli conte Lodovico. Cotta comm. Giuseppe. Mosca commendatore Carlo. De-Sauget cavaliare Roberto. Lechi conte Luigi. Burci prof. cavaliere Carlo. Gravina cav. Giacomo. Scovazzo comm. Gaetano. Coppola barone Giacomo. Viggiani cav. Emanuele. Prudente dott. Francesco. De-Monte commendatore Vincenzo. Baracco barone Alfonso. Roncalli cav. Vincenzo. Regis Ecc. conte Giovanni. Guevara di Bovino duca Giovanni. Borromeo conte Vitaliano. Fondi De Sangro Giovanni (principe di). Bufalini cavaliere Maurizio. Cantù Gio. Lorenzo. Mazara marchese Cristoforo. Manzoni conte Alessandro. Busca di Serbelloni marchese Antonio. Quaranta Ecc. conte Filippo. Biscaretti conte Carlo. Panizza comm. Bartolomeo. De Ferrari marchese Raffaele duca di Galliera. Tecco barone Romualdo.

Laconi (Aymerich di) marchese Ignazio. Dragonetti marchese Luigi. Fenzi cav. Emanuele. Rossi Ecc. comm. Giuseppe. Corsi di Bosnasco conte Carlo. Oneto cav. Giacomo. Arnulfo comm. Giuseppe. Sclopis Ecc. conte Federico. Pallavicino Mossi marchese Lodovico. Niuta Ecc. comm. Fincenzo. Avossa comm. Giovanni. Musio Ecc. comm. Giuseppe. Giordano signor Carlo. Lovera di Maria comm. Federico. Sismonda comm. Angelo. Acquaviva Luigi duca d'Atri. Pizzardi marchese Luigi. Imbriani prof. Paolo Emilio. Gianotti conte Marcello. Florio cav. Vincenzo. Del Giudice barone Eugenio. Campello (di) conte Pompeo. Centofanti comm. Silvestro. Bevilacqua marchese Carlo. Ceppi conte Lorenzo. Elena comm. Domenico. Cacace cav. Tito. S. Cataldo (di) principe Nicolao. Pallavicino Trivulzio marchese Giorgio. Capone signor Giuseppe. Bella comm. Giuseppe. D'Afflitto di Montefalcone marchese Rodolfo. Colonna cav. Andrea dei principi di Stigliano. Breme (Arborio Gattinara di) marchese Ferdinando. Revel (Thaon di) Ecc. conte Ottavio. Pavese comm. Nicola. De Castillia cav. Gaetano. Capponi Ecc. marchese Gino. Paleocapa Ecc. comm. Pietro. Gallina Ecc. conte Stefano. Vacca Ecc. comm. Giuseppe. Chiesi comm. Luigi. Angioletti comm. Diego. Gualterio marchese Filippo. Salvatico conte Pietro.

Ricotti comm. Ercole. Spada conte Alessandro. Giustinian conte Gio. Battista. Gallotti barone Giuseppe. Guardabassi cav. Francesco. Tecchio Ecc. comm. Sebastiano. Sagredo conte Agostino. Pasini comm. Lodovico. Lambruschini comm. abate Raffaello. Merini sacerdote cav. Andrea. Novasconi monsignore Antonio. D'Angennes Ecc. monsig. Alessandro. Calabiana (Nazari di) monsig. Luigi. Di Giacomo monsig. Gennaro. Robecchi comm. Giuseppe. Savi prof. cav. Paolo. Salmour (Gabaleone di) conte Roggero. Di Negro marchese Orazio. Moris comm. Giuseppe. Strozzi principe Ferdinando. Scialoja comm. Antonio. Durando comm. Giacomo. Dabormida conte Giuseppe. Sonnaz (Gerbaix de) Ecc. conte Ettore. Manno Ecc. barone Giuseppe.

Furono assenti senza causa conosciuta i seguenti 50 senatori:

Bellavitis prof. Giusto. Torre conte Carlo. Miraglia Ecc. comm. Giuseppe. Cipriani conte Leonetto. Camerata Scovazzo barone Rocco. Arezzo di Donnafugata barone Corrado.

Tommasi comm. prof. Salvadore. Lanzilli Ecc. comm. Antonio Maria. Fontanelli marchese Camillo. Castiglia cav. Pietro. Vercillo barone Luigi. Melodia signor Tommaso. Moscuzza dottor Gaetano. Loschiavo cav. Pasquale conte di Pontalto. Antonacci signor Giuseppe. Paternò di Spedalotto cav. Giuseppe. Filingèri Colonna duca di Cesarò. Buoncompagni Ludovisi principe di Piombino dott. Antonio. Torrearsa (Fardella di) marchese Vincenzo, Ghiglini nobile cav. Lorenzo. Oldofredi conte Ercole. Pallavicini marchese Fabio. Natoli barone Giuseppe. Torremuzza principe Gabriello. Strongoli Pignatelli principe Vincenzo. Scacchi prof. Arcangelo. Saluzzo marchese Gioachino, principe di Lequile. Pandolfina principe di San Giuseppe. Monti conte Domenico. Genoino conte Domenico. Gallone di Nociglia conte Giuseppe principe di Moliterno.

Gagliardi marchese Enrico. Di San Giuliano marchese Benedetto. Della Bruca barone Guglielmo. De Gasparis cav. prof. Annibale. Colonna cav. Gioacchino dei principi di Stigliano. Catalano Gonzaga duca di Cirella. Linati conte Filippo. Pasolini conte Giuseppe. Galvagno comm. G. Filippo. Menabrea Ecc. conte Luigi Federigo. Torelli comm. Luigi. Villamarina (Pes di) Ecc. marchese Salvadore. Riva comm. Pietro. Audiffredi cav. Giovanni. Stella cav. Gio. Battista. Vesme (Baudi di) conte Carlo. Ambrosetti signor Giovanni Antonio. Stara Ecc. conte Giuseppe. Pallavicini marchese Ignazio.

Dispacci Elettrici

(AGENZIA STEFANI)

Pest, 30. — La Commissione dei 67 adottò 17 paragrafi del progetto della sotto-commissione dei 15, con emendamenti proposti da parecchi deputati ed appoggiati da Deak.

Pietroburgo, 30. — Dietro un ordine dello Czar vennero chiusi gli Stati provinciali, che hanno qui sede, per la loro attitudine illegale ed ostile verso il governo. I presidenti dei Comitati furono deposti ed i membri congedati.

Costantinopoli, 30. — Giuseppe Karam è partito per l'Algeria. Egli riceverà una pensione dal governo francese.

La guardia nobile del Sultano, formata da volontari di tutte le nazioni, fu sciolta.

La pacificazione di Candia continua. Degli 82 ufficiali garibaldini 13 che erano rimast in Candia, hanno capitolato.

I volontari sbarcati recentemente furono dispersi colla perdita di 60 morti.

La nomina di un governatore cristiano in Candia è imminente.

L'Albania è per ora tranquilla.

Nuova-York, 30. — Il presidente Johnson pose il *veto* al progetto di legge per l'ammissione del Nebraska nell'Unione.

Londra, 31. — Ieri fu tenuto a Rochdale un numeroso *meeting* allo scopo di presentare un indirizzo a Bright per esprimergli il rispetto e l'ammirazione degli elettori. Bright pronunziò un discorso in favore della riforma.

Parigi. 31. — Situazione della Banca. — Aumento numerario milioni 5; portafoglio 41 2/3; biglietti 48 3/5; conti particolari 4 7/10. Diminuzione anticipazioni 1/10; tesoro 1 1/2.

Costantinopoli, 31. — È completamente inesatta la voce che la guardia nobile del Sultano sia stata disciolta.

Berlino, 31. — Assicurasi che la Russia abbia risposto alla circolare turca del 26 dicembre. Il gabinetto russo dice che esso non è in caso di giudicare se i lagni della Turchia contro la Grecia sieno giustificati; che la Russia procurerà di sventare una nuova violazione del diritto delle genti; e che solo una generosa iniziativa del governo ottomano potrebbe dare uno scioglimento a questi conflitti permanenti. La risposta termina col dire che sarebbe nell' interesse della Turchia l'avere riguardo alle simpatie che godono i greci.

Parigi, 31 gennaio

	30	31
Fondi francesi 3 % . .	69 05	69 10
» » 4 1/2 %	98 85	99 —
Consolidati inglesi . .	90 3/4	90 5/8
» fine febbraio	— —	— —
Italiano 5 % in contanti	54 80	54 50
» fine mese	54 70	54 52
VALORI DIVERSI		
Az. Credito mob. francese	502	505
» » » italiano	300	—
» » » spagnuolo	297	297
Strade ferr. Vitt. Emanuele	93	92
» » Lombardo-Ven.	392	393
» » Austriache	392	395
» » Romane	93	92
Obbligazioni	123	130
» del Prest. austr. 1865	310	312
» » in cont.	313	317

GIACOMO DINA, *Direttore*.

GIOVANNI ROMBALDO, *gerente*.

BORSE DI COMMERCIO

BORSA DI FIRENZE *del* 31 *gennaio*.

5 %	C. l.	57 20	d.	57 15
Id.	F.C. l.	— —	d.	— —
Impr. naz sott. 5 %	C. l.	70 50	d.	70 1/3
3 %	C. l.	37 20		37 —
Az. Banca naz. tosc.	N. l.	1480 —		— —
Id. Banca naz. Regno d'It. ex coupon	C. l.	1560 —	d.	1550 —
Az. Str. Ferr. rom.	N. l.	105 —	d.	— —
Id. Str. Ferr. livorn.	C. l.	— —	d.	— —
Id. dedotto il suppl.	C. l.	50 —	d.	49 —
Obbl. 3 % delle sud.	C. l.	181 —	d.	180 —
Az. SS. FF. Merid.	N. l.	240 —	d.	237 —
Obbl. 3 % delle dette	C. l.	148 —	d.	145 —
Obbl. dem. 5 % in serie complete	C. l.	— —	d.	— —
Id. in serie di una e due	N. l.	— —	d.	385 —
Obbl. in s. non compl	C. l.	— —	d.	— —
Impr. comun. 5 %	N.	— —		— —
5 % it. in picc. pezzi	N.	58 —		— —
3 % idem	N.	38 —		— —
Prezzi fatti del 5 %	— —			
Napoleone d'oro	20 95 = 20 94			

BORSA DI GENOVA *del* 30 *gennaio*.

		Ult. corso	Corso p.
5 % Rendita italiana	cont.	57 50	57 20
» » »	f. m.	— —	— —
Banca d'Italia	cont.	1495 —	1491 —
» »	f. m.	— —	— —
Cred. mob. it. v. 400	cont.	308 —	305 —
Obbl. Beni Deman.	cont.	385 —	385 —

BORSA DI MILANO *del* 30 *gennaio*

	Nom.	Pr. fatti
Rendita italiana 5 %	— —	— 57 40
» » » f.c.	— —	— — —
Azioni Banca Nazionale	1490	— — —
» Strade Ferrate merid.	240	— — —
Obbl. Str. Ferr. L.-V. Italia Centr.	230	— — —
» » Meridionali	— —	146 50
» Beni demaniali	— —	386 50
» Città di Milano 1860 5 %	70 50	— — —

BORSA DI TORINO *del* 30 *gennaio*

Corso legale 57 35

Pezza da L. 20 d'oro L. 20 99 a 21 05

L'UNIVERSO ILLUSTRATO

GIORNALE PER TUTTI

[ESCE LA DOMENICA IN TUTTA ITALIA IN 16 PAGINE GRANDI A TRE COLONNE]

SOMMARIO DEI QUATTRO NUMERI DI GENNAIO 1867:

TESTO:

Studio e lavoro, di *A. Raccani* — Siena, di *B. Costantini* — Biografia di Panos Koroneos, capo degl'insorti di Candia – La partenza dell'emigrante, scena della Foresta Nera, di *B. Auerbach* — Il Castel Sant' Angelo — Il petrolio, di *M. Lessona* — Le stufe e i camini, di *P. Mantegazza* — Gennajo — Attualità (cronache settimanali), di *E. Treves* — Vera Cruz — Papin, sua vita e sue opere; la macchina a vapore, di *L. Figuier* — Il ferro — Animali senza occhi, di *M. Lessona* — Per un minuto, romanzo di *Edoardo* — La difesa eroica del convento d'Arcadion — I lavori dell'istmo di Suez, di *G. Boccardo* — La Spagna — I Feniani — La stanza degli orrori — Un gran giornale in America — Panfilo Castaldi, di *A. Vecellio* — Costumi napolitani, di *M. Monnier* — Van Dyck — Il fagiano venerato, di *M. Lessona* — I nani di corte — L'ordine gerosolimitano — Varietà, sciarade, indovinelli, ecc.

INCISIONI:

Panorami: di Siena; dell'istmo di Suez — *Ritratti:* Panos Koroneos; il padre Gabriele, priore del convento d'Arcadion; Van Dyck; Panfilo Castaldi — *Vedute di Siena:* la piazza del Campo; la cappella; la fonte Gaia — *Napoli:* Costumi dei dintorni — *Messico:* la gran piazza di Vera Cruz — *America:* il mar Morto, nelle grotte di Mammouth — *Scene contemporanee:* Le truppe francesi sgombrano il castel S. Angelo di Roma: il gran *meeting* di Londra per la riforma elettorale; viaggio della regina di Spagna a Lisbona; imbarco di truppe inglesi per l'Irlanda; arresto dei deputati al Congresso di Madrid — *Il tempio del fuoco,* ad' Atesh-Gah, presso Bakù — La tarantella – Tipi e costumi svedesi — Macchine di Papin — Fabbri in Africa — Villaggio arabo vicino a Porto Said — *Una sala di tortura,* nel medio evo — *Storia naturale:* Il fagiano venerato; il ciprinodonte — Un cavaliere gerosolimitano — Il nano del re Kamrasi — Panfilo Castaldi da Feltre, che insegna a stampare a Giovanni Faust di Magonza — Quattro rebus.

Si spediscono franco di porto questi quattro numeri, come saggio, a chi manda 65 cent. in francobolli all'Ufficio dell'*UNIVERSO ILLUSTRATO,* in Milano, via Durini, 29.

Il prezzo d'associazione in tutto il Regno d'Italia, franco di porto, è di

Lire 8 l'Anno — Lire 4 il Semestre — Lire 2 il Trimestre

PREMII A tutti i Socj diretti vien dato in dono l'ALMANACCO DELLE FAMIGLIE ITALIANE, purchè aggiungano 10 cent. per l'affrancazione. — Ai Socj annui e diretti poi, che mandassero un vaglia di L. 8 10 al nostro Ufficio, vien dato in dono, oltre all'ALMANACCO, uno di questi due libri a loro scelta: LA STORIA DI UN CANNONE, di *G. De Castro,* o il romanzo storico su VITTORIO ALFIERI, della celebre *Amalia Bölty.*
I premii vengono spediti immediatamente franchi di porto.

Ufficio dell' UNIVERSO ILLUSTRATO, in Milano, via Durini, 29.

Si è pubblicato:

DIZIONARIO DEI COMUNI

E

CIRCOSCRIZIONE

AMMINISTRATIVA, POLITICA, ELETTORALE, GIUDIZIARIA E DIOCESANA

del Regno d'Italia

COMPRESE LE PROVINCIE VENETE

pubblicato coll'approvazione del Ministero dell'interno dal dottore cavaliere

PIETRO CASTIGLIONI

già deputato al Parlamento.

Un volume in-4 grande, di pagine 242 — Prezzo italiano lire 4.

Dirigersi con vaglia postale alla Tipografia EREDI BOTTA

In Torino, via D'Angennes —— In Firenze, via del Castellaccio.

FOSFATO DI FERRO

di Leras, farmacista, Dott. in scienze.

Sotto forma d'un liquido senza sapore, pari ad un'acqua minerale, questo medicamento riunisce gli elementi delle ossa e del sangue. Desso eccita l'appetito, facilita la digestione, fa cessare i mali di stomaco, rende i più grandi servigi alle donne attaccate da leucorrea facilita di un modo sorprendente lo sviluppo delle giovanette attaccate da pallidezza. Il fosfato di ferro ridona al corpo, sue forze scemate o perdute, s'impiega dopo le gravi emoraggie, le convalescenze difficili, ed è utile tanto ai ragazzi he ai vecchi, poichè anzitutto è tecnico e riparatore. Efficacia, rapidità d'azione, perfetta tolleranza e veruna costipazione e iuna azione per i denti: sono i titoli che impegnano i signori medici a prescriverlo ai loro ammalati. — Prezzo: fr. 3 la occetta. — Depositi: a Milano farmacia Carlo Erba — a Firenze farmacia Reale, Roberts e Groves.

MINIERE A PETROLIO

NELL'EMILIA

La sottoscrizone per le 11500 azioni da L. 50 caduna offerte al pubblico dalla **Società Esploratrice** come da avviso inserito nel numero 24 di questo Giornale, è aperta dal 21 gennaio al 10 febbraio 1867 in Genova presso i signori fratelli Bacigalupo e Polleri, cassiere dell'**Esploratrice**, in Porto franco quartiere S. Maria, e presso il signor Alessandro Centurini, piazza Scuole Pie, nel di lui magazzeno di deposito Metalli.

In Piacenza } presso l'Impresa **Oresi**.
In Parma }

Si può sottoscrivere anche per lettera come da formola annessa, diretta ai suddetti colla relativa rimessa dei due quinti dello importo delle azioni a mezzo di vaglia postale, od in biglietti di Banca.

Formola della lettera di sottoscrizione:

Signori,

Sottoscrivo p. N° azioni da L. 40 caduna nella nuova **Società** per la escavazione del Petrolio proposta dall'**Esploratrice**, e rimetto inchiusi i due quinti dell'ammontare delle dette azioni in L. obbligandomi a pagare il saldo alle appresso scadenze:

1|5 al 30 aprile 1867
1|5 al 30 giugno »
1|5 al 30 agosto »

(*Data*) (*Firma e Domicilio*)

Elissire antivenereo vegetale D'Hyslchr

Del Farmacista BOCCA GIOVANNI, Via Principe Tomaso, N. 12, Torino

Impurità del sangue, gonorree, scoli, fiori bianchi, ulceri, espulsioni cutanee, vermi, stomaco debilitato, dolori della spina dorsale, perniciosi e tristi effetti del mercurio, Jodio, scrofole, ogni specie di sifilidi, mancanza di menstrui, malattie degli occhi, glandole tumefatte, sterilità e moltissime altre malattie, se ne ottenne certa e radicale guarigione **senza alcun regime, nè astensione particolare di vitto**, e fu riconosciuto il più potente e sicuro FARMACO anticolerico, riorganizza le funzioni digestive, distruggendo i germi venefici. — L. 4 (quattro) coll'opuscolo, 4.a edizione 1866.

BALSAMO VIRILE D'HYSLCHR

Coll'uso di questo *Balsamo* sommamente tonico, stimolante ed appetitivo, senza alcun danno, la *macchina umana* vien ricondotta al primiero grado di *virilità,* affievolita da *impotenza,* debolezza degli organi sessuali, malattie nervose, privazioni, abuso di piaceri, assuefazioni segrete, paralisi, avanzata età, ed efficace nella sterilità femminile. — L. 15 colle istruzioni indicanti la cura. 5.a edizione 1867. (Moltissimi continui documenti provano l'efficacia).

Depositi: Torino, *Bonzani,* Doragrossa: *Taricco,* piazza San Carlo; Alessandria, *Oviglio;* Vercelli, *Bertelletti;* Casale, *Bava;* Milano, *Biraghi,* Corso Vittorio Emanuele; Genova, *Lertora;* Firenze, *Signorini;* Cagliari, *Daga,* ed in tutte le farmacie estere e nazionali. **(Con vaglia postale franco si spedisce).**

Ad ogni *flacon* va unita la 5.a edizione dell'opuscolo 1867, ampliata di guarigioni cogli attestati di chiarissimi pratici.

NB. Nella farmacia Bruzza in Genova non trovasi più alcun deposito.

Via Cerretani, n. 14, Firenze.

DONATI DENTISTA

della scuola

FRANCESE-AMERICANA

Fabbrica di dentiere e deposito di *Tintura antiscorbutica.*

BIBLIOGRAFIA

RAGIONE E DOGMA

per FILIPPO DE BONI

Un volume al prezzo di Lire 1 50.

L'editore I. GATI, di Siena, rimette il volume, franco di porto a chi gl'invia un vaglia o dei francobolli del valore di L. 1 50.

F.LLI PELLAS EDITORI

FIRENZE — GENOVA

UNITÀ D'EMISSIONE LIBERO CREDITO

Cenni sulle questioni delle Banche dell'avvocato G. A. PAPA.

Dirigersi con vaglia di L. it. 2 ai suddetti editori.

CONVITTO MEIL

Scuola preparatoria alla R. Accademia, alle RR. Scuole militari di cavalleria, di fanteria e di marina, ealle Università. — Via S. Egidio, num. 12, Firenze.

SCIROPPO GLOUWER

VEGETALE-CATARTICO-DEPURATIVO- E RINFRESCATIVO

del sangue e degli umori

Dalla primitiva infanzia fino nella più avanzata decrepitezza, mentre è a tutti innocuo in tutti tempi, climi e stagioni, prodigiosamente previene e guarisce con la più straordinaria prontezza tutte le malattie sì acute che croniche, non escluse le più ribelli alle più accreditate medicature. Questi portentosi risultati sono autenticamente comprovati da un numero infinito di attestati medici e altri. (1)

Vendesi in Firenze dal sig. LEOPOLDO SIGNORINI, farmacista in via Porta Rossa. Prezzo lire 1 40 la bottiglia coll'istruz.

INCHIOSTRO INDELEBILE

Per marcare la Biancheria

Quest'inchiostro che è assai in uso in Inghilterra è il più comodo ed il più indelebile; la scrittura riceve tale una stabilità da non iscomparire che levando il pezzetto su cui la medesima è impressa.

Con questo inchiostro si raggiunge il non comune vantaggio di scrivere per intiero i nomi, ciò che evita una folla di errori, e talvolta anche perdita di Biancheria

Prezzo L. 1.

Deposito presso A. Dante Ferroni, via Cavour, N. 27, Firenze. — Contro Vaglia o francobolli si spedisce in Provincia col trasporto a carico del Committente.

(FIRENZE BORGO OGNISSANTI) Tipografia e Litografia DEI **FRATELLI PELLAS** (GENOVA PIAZZA S. MARTA)

CORRIERE MERCANTILE

Giornale politico, commerciale, quotidiano che si pubblica in Genova
Per un anno, L. **50** — Per sei mesi, L. **26** — Per tre mesi, L. **14**.

RECENTI PUBBLICAZIONI

IL NEGOZIANTE ITALIANO, del Prof. G. Boccardo, Un vol. in-8°	L. 10 00
ARITMETICA E CONTABILITÀ COMMERCIALE, G. B. Ricchini, Un vol. in-8°	» 4 00
CURIOSITÀ DELLA SCIENZA CONTEMPORANEA, di A. Anserini, Un vol. in-8° seconda edizione	» 1 00
DELLE CONFESSIONI DI UN METAFISICO, per Terenzio Mamiani. Discorso critico di Luigi Ovidi. Un opuscolo in-8°	» 1 00
UNITA' D'EMISSIONE - LIBERO CREDITO - CENNI SULLA QUESTIONE DELLE BANCHE dell'avv. C. A. Papa. Un vol. in-8°	» 2 00

Vendita presso i librai d'Italia — Spedizione contro vaglia.

Ai medici ed agli ammalati

Si spedisce *gratis* in tutta l'Italia la memoria del dott. e professore DICKSON, sopra gli Olii di fegato di merluzzo medicinali. Questi Olii, in numero di novesono raccomandati dai primi medici per un gran numero di malattie gravi, lunghe e ribelli. — Si spedisce contro un francobollo di cent. 2 per l'affrancamento alla farmacia Pieri, Firenze.

CURIOSITÀ artistico storiche fiorentine (1ª serie), del conte Luigi Passerini. L. 2 50. — Dirigersi a Giuseppina Barberis, via dei Pilastri, 17, Firenze.

CAPSULE VEGETALE AL MATICO

DI GRIMAULT E C.IA FARMACISTI A PARIGI

LAUREATO DALL' ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI

Queste caspule, in involti di glutine, contengono il balsamo di Copahu, mescolato all'essenza di Matico, e formano così un rimedio infallibile contro la gonorrea. Esse non faticano mai lo stomaco, e non provocano giammai nè vomiti nè nausee, come le caspule ordinarie.

Le persone che preferiscono servirsi dei rimedii esterni per la cura di questa malattia, troveranno nella *medesima* Casa Grimault e C. l'*Iniezione al matico* che contiene egualmente i principii attivi di questa pianta, la di cui efficacia e superiore ai medicamenti i più raccomandati contro la gonorrea.

Esigere su ciascheduna boccetta la firma **GRIMAULT e C.**

Prezzo: **4 Franchi.**

DEPOSITI: a *Milano,* Farmacia di Carlo Erba; a *Firenze,* Farmacia, Reale Italiana, Roberts, e Groves.

DA L. BERLETTI,
VIA DE' BANCHI N. 4. FIRENZE
si continua

LA VENDITA DI MUSICA

PER LIQUIDAZIONE

Sconti 70, 75 e 80 per cento

Si spedisce gratis il catalogo e norme per gli sconti

Stabilimento dell'Editore

EDOARDO SONZOGNO

Milano, via Pasquirolo, n. 14.

CASA SUCCURSALE FIRENZE Via Fiesolana, N. 54 — CASA SUCCURSALE VENEZIA Procoratie Nuove, 48

RISTAMPA

DELL'*ALBUM* DELLA GUERRA **DEL 1866** in Italia ed in Germania

Essendo esaurita la 1.a edizione di questa importante pubblicazione illustrata, l'Editore allo scopo di poter eseguire tutte le commissioni che gli vengono trasmesse si è determinato di procedere alla ristampa delle 30 dispense componenti l'opera stessa. Verrà pertanto aperto un abbonamento alla

SECONDA EDIZIONE

del suddetto *Album della guerra del 1866*

ai seguenti prezzi:

Le 30 dispenze franche di porto nel Regno L. 3 — id. per la Svizzera e per Roma . . . . L. 3 75

Gli abbonati riceveranno in dono

L'APPENDICE all'ALBUM della guerra del 1866

(Altre 6 dispense illustrate nell'eguale formato con elegante copertina contenenti le descrizioni delle *Feste Veneziane* ed i documenti del *Libro Verde* relativi alla guerra ed il prospetto di tutti gli avvenimenti che in Germania ed in Italia sono stati la conseguenza della guerra fino al nuovo assestamento degli Stati d'Europa.

Le 30 dispense ristampate dell'Album come pure le 6 dispense dell'Appendice all'Album verranno poste in vendita anche separatamente presso tutti i Librai e Rivenditori di Giornali al prezzo di cent. 10 cadauna, pubblicandosene due per settimana a cominciare dalla prima settimana di febbraio 1867.

NUOVA PUBBLICAZIONE

Detta **Appendice dell'Album della Guerra del 1866** verrà pure spedita franco di porto in *dono* a chi prenderà l'abbonamento per 50 dispense della nuova splendida pubblicazione dello Stabilimento Sonzogno:

I ROMANZI

CELEBRI, POPOLARI, ILLUSTRATI

Ogni dispensa di questa nuova pubblicazione si comporrà di 8 pagine in-4° su carta di lusso e levigata, con accuratissime illustrazioni dei più distinti artisti. — I Romanzi verranno pubblicati ad uno ad uno.

Le dispense avranno il numero di pagina progressivo (senza intestazione ad ogni dispensa) sino a completa pubblicazione di ciascun Romanzo ricevendo i signori associati i frontespizii e le copertine per riunirli separatamente in volumi.

La raccolta verrà inaugurata colla pubblicazione del Romanzo di *Alessandro Dumas:*

IL CONTE DI MONTECRISTO

Prezzo d'abbonamento alle 50 dispense DEI ROMANZI CELEBRI ILLUSTRATI col diritto al DONO dell'*Appendice* ALL'ALBUM DELLA GUERRA DEL 1866 *nonchè ai frontespizi e copertine* DI CIASCUN ROMANZO

Franche di porto in tutto il Regno L. 5 —
Id. per la Svizzera . » 6 —

Si pubblicherà una o più dispense ogni settimana e verranno poste in vendita anche separatamente in tutta Italia al prezzo di cent. 10 cadauna. La prima dispensa verrà pubblicata il 15 febbraio 1867.

Per abbonarsi alla **Ristampa dell'Album della Guerra del 1866** quanto alle 50 Dispense dei **Romanzi celebri illustrati** inviare Vaglia Postale all'Editore EDOARDO SONZOGNO a MILANO ed alle sue Succursali di Firenze e Venezia.

OMNIBUS

UN IMPIEGATO desidera di occuparsi in qualche ora del mattino e della sera presso qualche casa commerciale in qualità di amministratore.

Per ulteriori schiarimenti dirigersi all'Agente commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour, n. 27, Firenze.

LA TINTORIA di Pietro Rossi in via Por S. Maria, sarà trasferita fra qualche giorno nello stabile in faccia, della già Ditta Conti, accanto al magazzino Polacci, Firenze.

AI TIPOGRAFI DI FIRENZE Si desidera AFFITTARE una TIPOGRAFIA. — Dirigersi all'Agente Commissionario A. Dante Ferroni, Via Cavour, N. 27, Firenze.

UNE INSTITUTRICE désire se placer auprès d'une famille distinguée.

Ecrire franco au Syndic de *Pomaret,* [Pinerolo].

SI RICERCA Un giovine dai 16 ai 20 anni domiciliato in Firenze il quale conosca la lingua francese, per applicarlo all'Amministrazione di una casa di commercio, stipendio limitato fintanto che abbia la pratica commerciale. Si esige illibata condotta.

Per ulteriori informazioni dirigersi alla Ditta A. Dante Ferroni, via Cavour N. 27, Firenze. (1)

SI RICERCA un giovane che sia attualmente in Firenze, capacissimo nella corrrispondenza e contabilità e laborioso, e che conosca anche lingue estere, con ottime informazioni.

Dirigersi all'Agente Commissionario A. Dante Ferroni, via Cavour N. 27, Firenze. (2)

DA VENDERSI in Roma un *vuoto Stabilimento* industriale per la lavorazione di drappi in lana ed in cotone, con meccanismi, il tutto a condizioni vantaggiosissime.

Dirigersi per ulteriori schiarimenti e per le trattative dell'affare al Banco del Commercio e dell'Industria in Firenze, via Alfani N° 39.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

PILLOLE DI HOLLOWAY

Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e l'intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente soave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone delle più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolandone le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo maraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulceri. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Cancheri, Tumori, male di gamba, Giunture raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgie, Ticchio doloroso, e Paralisi.

Detti medicamenti vendonsi in scatola e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso autore, il Prof. **HOLLOWAY,** *Londra Strand, N. 244.*

VINI GENUINI DEL PORTOGALLO

Porto, Madera, Moscato di Setubal, Carcavelles, ecc.

Si vendono in Casse di 6, 12 e 24 Bottiglie, anche assortite.
Deposito presso il Consolato del Portogallo in Milano, Piazza S. Sepolcro, 11.

Tip. dell'*Opinione,* diretta da C. Carbone.